

16 Treviso economia

LA TRIBUNA VENERDÌ 4 NOVEMBRE 2016

Stefanel: «Cerco il bene dei dipendenti»

L'imprenditore pronto a uscire di scena vuole lasciare l'azienda in buone mani. Alla finestra Oxy e il gruppo delle Superga

di Fabio Poloni
Treviso

«Cerchiamo di brevettare e di trovare una bella soluzione per l'azienda e per i dipendenti. Ma non voglio parlare. Lo farò quando sarà il momento. Chiamato testamento imprenditoriale è tutto, ma lo spirito è quello. Giuseppe Stefanel ha meno voglia di parlare di sempre. La sua azienda ha fatto il passo oltre il punto di non ritorno: che vadano in porto la richiesta di concordato - annunciata mercoledì - e depositata in tribunale a Treviso ieri mattina - l'ingresso di un nuovo socio di maggioranza, per l'imprenditore di Ponte di Piave sarà la fine della sua avventura al timone dell'azienda di famiglia.

A Ponte di Piave i lavoratori del gruppo sono attualmente 127

Può, e tirate, le sue parole al telefono. Il pensiero va al futuro dell'azienda e dei dipendenti. Stefanel vuole lasciare in buone mani, su una strada che possa proseguire senza buoni. Ieri mattina l'imprenditore ha mandato l'amministratore delegato Achille Macchi a incontrare i sindacati. «È molto importante il fatto che l'azienda vada continuando a perseguire l'obiettivo della continuità produttiva e occupazionale», sottolinea Andrea Misericordia della segreteria Femca Cisl Belluno Treviso. Dopo l'incontro si sono tenuti un'assemblea con i lavoratori della sede di Ponte di Piave, che in tutto sono 127 (erano presenti in 110, in un clima che i rappresentanti dei lavoratori definiscono «di grande apprensione ma anche di relativa fiducia, garantita dal fatto che le ristrutturazioni sono state e vengono regolarmente corrisposte).

L'azienda di abbigliamento ha chiesto il concordato preventivo in bianco per far fronte a un indebitamento di 87 milioni e



La vetrina di un negozio Stefanel. A destra Giuseppe Stefanel, titolare del gruppo di Ponte di Piave



un rosso di 113 milioni nei primi sei mesi dell'anno. «Sappiamo», dice Misericordia, «che l'azienda sta portando avanti una doppia trattativa. Da un lato con le banche per una ristrutturazione del debito e dall'altro con un soggetto interessato al prodotto Stefanel: la collezione

primavera-estate 2017 trova riscontro positivo nel mercato. E il nuovo potenziale socio - ma non viene fatto il nome - ha espresso un interesse chiaro per il prodotto, oltre alla disponibilità finanziaria. Lo strumento del concordato in bianco serve a evitare iniziative da parte di

qualche creditore che potrebbe andare a mettere in discussione tutto». Un paracadute, insomma.

Sul piano, come detto, ci sono una situazione debitoria compromessa - il primo accordo per tentare la rinegoziazione con gli istituti di credito risale

addirittura al 2008 - e un'azienda che dal punto di vista industriale ha bisogno di una accesa pesante, dopo anni di vicinanza mortale da parte dei soliti nomi come Zara e H&M. L'ipotesi più probabile è quella dell'ingresso di un investitore finanziario, più che industriale. In cima alla lista degli interessati, secondo le indiscrezioni raccolte ieri dal Sole 24 Ore, ci sarebbe Dry Capital, che sta già investendo in Italia al fianco di Dina Danne e Ferruzzi. Se un soggetto del genere decidesse di entrare, lo farebbe per prendere il mare l'azienda, diluendo fino all'uscita le quote detenute da Giuseppe Stefanel tramite le sue scorte di controllo. In lista - stavolta sul fronte industriale - ci sarebbe anche la toinese Rasinet, conosciuta per i marchi Kappa, K-Way e Superga. Ieri intanto il titolo Stefanel ha "rimbalzato" in Borsa e guadagnato il 19% dopo il crollo del 39,7% all'annuncio della richiesta di ammissione al concordato in bianco.

«Ora et labora» dal monastero alle imprese

TREVISO

«Ora et labora», la regola benedettina a confronto con le aziende a "Comprendere e cambiare", progetto di formazione e cultura d'impresa di Unindustria Treviso. Appuntamento domani alle 10 all'auditorium di Fondazione Cassanese. Tra i relatori padre Mauro Milza, priore dell'abbazia di Vallombrosa, e il pilota di Formula Uno Ivan Capelli. L'incontro è aperto anche alla cittadinanza. I lavori saranno aperti da Claudio Feltrin, vicepresidente di Unindustria Treviso delegato alla cultura d'impresa e riposizionamento competitivo.

Le imprese a convegno al Riccati

TREVISO

Per il secondo anno il Riccati-Luozzi propone una riflessione sulle competenze e professioni in campo economico, con un convegno che si terrà sabato mattina dalle 9 nell'aula magna dell'istituto in piazza della Vittoria a Treviso. I temi sono la responsabilità sociale d'impresa e l'innovazione. Alcune importanti imprese del territorio svegiano (Tesa, Camme, Proetica, Consorzio La Marca Vini e Spumanti, Marti Beachwear e Banca Eucali) saranno chiamate a rispondere a una serie di domande e presenteranno agli studenti le esperienze e i progetti in fase di realizzazione.

Virosac mette la crescita nel sacco: semestre da 18 milioni, +5,7%

PESEROENA. Nel primo semestre 2016 Virosac ha superato i 18 milioni di euro, con un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 5,7%. È una crescita su tutti i fronti, anche in termini di redditività e di quota di mercato nella GDO, dove l'azienda è presente in oltre diecimila supermercati e supermercati in tutta Italia. In particolare a segnare il boom sono proprio i prodotti a marchio Virosac, che crescono nel primo semestre ad un tasso superiore del 10% a valore. Virosac ha intrapreso in questi anni un importante percorso di crescita: il fatturato 2015 era a 37 milioni di euro, +5,5 rispetto all'esercizio precedente e -55,2% rispetto a due anni prima (21,9 milioni era

il bilancio nel 2010). Dati ancora più significativi in un periodo in cui il mondo della GDO registra vendite in calo. Alla produzione e al fatturato corrisponde anche una crescita per il territorio, grazie all'aumento degli accordi (10 nuove assenziali nel solo 1° semestre del 2016). Racconta l'Ad Cesare Casagrande: «In questi anni abbiamo saputo affrontare i grandi cambiamenti in corso nella GDO, puntando sul marchio e rafforzando qualità, innovazione, affidabilità e made in Italy. Elementi che ci hanno consentiti di rafforzare i rapporti con la grande distribuzione e di porre solide basi per cercare di nuovi, che ci auguriamo avranno un concreto riscontro nel corso del 2017».



5 - 20 NOVEMBRE

SCEGLI ANCHE TU I CIOCCOLATINI DELLA RICERCA*

PER DIRE CON NOI: "CONTRO IL CANCRO, IO CI SONO!"

PER SAPERE DOVE TROVARLI: **AIRC.IT - 840.001.001***

*INFO RICERCA SU TUTTA ITALIA, ATTIVITÀ 088 30 01 01

DAL 7 NOVEMBRE ANCHE NELLE FILIALI DEL GRUPPO

UBI Banca
Fare banca a tutti.



Rendiamo il cancro sempre più curabile.